

IN PRIMO PIANO ◆ **Lunedì d'oro sul mercato italiano** anche se il volume degli scambi non ha superato i 2.638 miliardi

◆ **Il segno positivo sostenuto da analoghi rimbalzi in tutto il continente** e dal buon andamento di Tokyo

◆ **Eccezionale performance dell'Olivetti** Il titolo sospeso per eccesso di rialzo ha chiuso con un guadagno del 17,87%

Borse, euforia record in Piazza Affari

Milano non sente la crisi, il Mibtel fa segnare il maggior rialzo dal '94: + 6,6%

ROMA La Borsa di Milano ha totalmente ignorato la crisi politica. L'indice telematico ha messo a segno il maggior rialzo dal 1994, praticamente da quando è nato. Ciò ha fatto recuperare le perdite della settimana scorsa. L'unico elemento di debolezza è stato lo scarso volume degli scambi rimasti a 2.638 miliardi di lire. Il rimbalzo è stato sostenuto in primo luogo dall'ondata di rialzi in tutte le piazze asiatiche e guidata poi da Wall Street, che ha chiuso con un buon +1,29%. Gli operatori lo hanno spiegato con il venire meno delle vendite da parte di chi, dopo aver liquidato azioni per coprire le perdite derivanti da speculazioni su altri fronti, ha deciso di spostare l'attenzione sui mercati obbligazionari vendendo. Sta di fatto che, in una seduta dominata dai grandi investitori internazionali, le difficoltà politiche interne sono state completamente trascurate. Il miglior risultato è stato delle Olivetti che, riammesse agli scambi dopo una sospensione al rialzo, hanno guadagnato il 17,87% con scambi elevati. Effervescenti le Credit (+13,26%) sospese per eccesso di rialzo su voci,

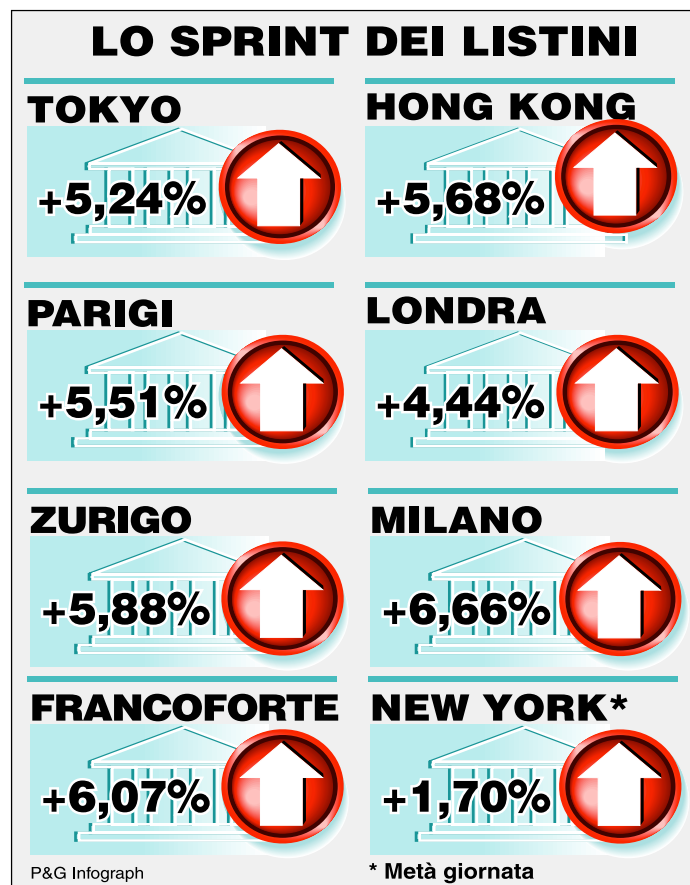


Il pannello con gli andamenti della Borsa di Francoforte Kammerer/Agf

peraltro già smentite entrambe, di una richiesta di Ras (+7,26%) di salire al 10% in Unicredit e di un'alleanza fra il nuovo polo e Intesa (+6,98%). In netto vantaggio Bancaroma (+9,61% dopo sospensioni) con le Comit (+9,03%) per la ripresa del dialogo nel fine settimana. È stata la stabilità del dollaro dopo le perdite della scorsa settimana sullo yen e la spinta rialzista di Tokyo a pompare i principali listini europei. I quali, però, si sono nutriti anche dell'aspettativa di un taglio dei tassi europei. Secondo Norbert Walter, capoeconomista della Deutsche Bank, «un taglio dei tassi in Europa sarebbe senza rischi e non com-

DOLLARO STABILE
La moneta statunitense ha ripreso quota sullo yen. Tutti attendono il taglio dei tassi

prometterebbe il lancio dell'euro come valuta stabile». Gli operatori istituzionali hanno deciso di credere al governo giapponese che ha deciso di intervenire nei prossimi giorni a sostegno del sistema bancario con un piano del valore di 63 miliardi di yen (900mila miliardi di lire). La Borsa di Francoforte ha chiuso con un +7,49%, quella di Parigi a +5,51%, Wall Street, nella prima ora di



scambi, era in rialzo del 2,1%. Quanto ai tassi di interesse, l'operazione di finanziamento della Banca d'Italia si è conclusa con un tasso medio del 5,10% contro il 5,13%. Sul mercato a termine, il future sul Btp ha proseguito la fase negativa cedendo in chiusura 44 centesimi, a 107,80, dopo aver toccato un minimo a 106,85 (-1,39%) e un massimo a 108,49 (+0,25%). Un lieve recupero c'è

stato per i tassi dei Ctz: i 2.000 miliardi a 18 mesi sono stati assegnati al 3,78%, mentre i 3.500 miliardi Ctz a 24 mesi hanno segnato un 3,82%. Rendimenti ai minimi storici, invece, nell'asta Bot per 24 miliardi: 4,65% per i titoli a tre mesi, 3,91% quelli a un anno. L'aumento del differenziale fra Bund tedesco e Btp non si è comunque riverberato sulla quotazione della lira.

INTERVISTA

Radaelli: «Un caso Italia proprio non c'è»

ROMA «Non c'è un caso Italia sui mercati. Certo, c'è preoccupazione sugli sbocchi della crisi politica, ma l'euro attualmente è davvero uno scudo per il paese». Questa è l'opinione di Giorgio Radaelli, responsabile delle ricerche del mercato europeo per conto della First National Bank di Chicago, uno di quegli economisti che nella City londinese scruta le mosse italiane. «È la prima volta che una turbolenza politica delle dimensioni e dei rischi di quella attuale non produce nervosismo...» «Sì, ma la ragione è nota: appartenere alla moneta unica offre un indubbio vantaggio. In ogni caso, gli investitori istituzionali sono tenuti a mantenere un portafoglio molto diversificato per cui non hanno alcun interesse ad abbandonare gli investimenti in titoli italiani sia per l'importanza del mercato del debito italiano sia perché non ci sono all'orizzonte rischi di perdita di controllo dei conti pubblici. Le tesorerie delle imprese invece tendono a preferire titoli francesi o tedeschi, che hanno un rendimento inferiore ma sono più sicuri».

«È vero, ormai si capisce che ci sarà per lungo tempo una differenza tra i titoli italiani e quelli tedeschi. Il problema è che sia contenuto. Quanto allo scudo dell'euro, non esistendo la possibilità che la lira non faccia parte dell'unione monetaria, gli investitori scommettono sul sicuro». **Allora non c'è notizia per i mercati finanziari...** «Esattamente, ma ciò non vuol dire che non si avverta preoccupazione in giro. Intanto ci sono incertezze sul futuro corso politico che avrà una influenza sulle strategie economiche e le scelte di bilancio. Sarà più facile o meno facile, per esempio, rispettare il patto di stabilità europeo, quello che forza il pareggio di bilancio in pochi anni. In Germania cominciano ad avere dei dubbi: la partecipazione italiana alla moneta unica è acquisita e ora si teme che questa si traduca in una perdita di potere d'acquisto di una moneta, l'euro, che ha nei suoi cromosomi anche la lira. Lo scenario più pessimistico prevede un euro debole a causa della debolezza italiana, ma oggi non ve ne sono i sintomi. L'euro nasce come valuta forte, tanto è vero che il marco si apprezza rispetto al dollaro».

Ma il differenziale dei rendimenti tra i titoli decennali italiani e tedeschi si sta allargando...

A. P. S.



Saxo Appeal





Fatevi conquistare dalle

NUOVE CITROËN SAXO

a partire da L. **15.500.000**

Microrate da L. **88.300** al mese o finanziamenti a tasso variabile dal 6%*.

Su tutti i modelli polizza furto-incendio per 1 anno compresa nel prezzo.

Modello	Potenza	Dotazioni di serie	3 porte	5 porte
Mille	50 CV	Antilavaggio elettronico - Vetri atermici - Interruttore incrociato - Assorbitori d'urto laterali	15.500.000	16.500.000
1.1 SX	60 CV	Servosterzo - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	17.300.000	18.300.000
1.4 Exclusive	75 CV	Climatizzatore - Airbag conducente - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Servosterzo - Fari fendinebbia - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	21.000.000	22.000.000
1.6 16V VTS	120 CV	Airbag conducente - Sedili sportivi - Ruote in lega leggera - Servosterzo - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Fari fendinebbia - Vetri atermici	24.000.000	-
1.5 Diesel SX	58 CV	Servosterzo - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	19.300.000	20.300.000

*Esempio di finanziamento "Microrate". Cit. taxi Saxo 1.1 3 porte Lit. 15.500.000 (esclusa A.P.L.E.T.) Versamento iniziale Lit. 7.750.000; 23 rate mensili di lire 88.300; versamento finale rinfanziabile Lit. 6.999.000. T.A.N. 8,50% - T.A.E.G. 10,90%. Costo pratica Lit. 250.000. Tasso variabile: T.A.F.G. max 15,66% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino al 30 novembre.

Credito degli **TOTAL**

<http://www.citroen.it>

Citroën Finanziaria - il vostro partner

AGENCIARE - Su tutti i giorni. Chiedi un preventivo. Telefono: 02 1 99 99 99 99

GEBA

Citroën assistenza 24 ore su 24

Prenota la tua prova
167.80 40 80

